

Nuove linee, tutte le richieste di modifica

Entro febbraio dovranno essere formalizzate le proposte all'azienda



Da Murano al Lido ai Quartieri 1 e 2

Un vero Direttissimo Lido-piazzale Roma e non i 28 «lunghi» minuti della linea promessa. Collegamenti diretti Murano-piazzale Roma ogni 20 minuti tutto l'anno e non solo nelle ore centrali del pomeriggio, da aprile a ottobre, come proposto. Fermate a richiesta su tutti i pontili, o su nessuno. Riapertura immediata del Rio Novo e, unione delle forze, per ottenere la riapertura del rio delle Galeazze ai mezzi del trasporto pubblico. Rapido ritorno del pontile delle Zattere ai Gesuati, come promesso, e via libera alla fermata di Rialto-mercato, dopo il benestare del commissario straordinario al Traffico acqueo.

Sono queste alcune delle richieste sortite dall'accesso, talvolta infuocato confronto a viso aperto i vertici di Actv hanno avuto con cittadini e rappresentanti di Quartieri e Municipalità veneziane sulla proposta di riordino delle linee cittadine di Giracittà. Una riorganizzazione che punta al recupero di almeno la metà delle 14 mila ore di moto in più l'anno (che all'azienda costano oltre 2 milioni di €, non coperti da

contributi), dovuti proprio alla chiusura del rio dell'Arsenale, con conseguente circumnavigazione di Sant'Elena.

Il 12 gennaio Actv si è confrontata con gli abitanti di Murano, il 13 ha affrontato la rabbia dei residenti di Sant'Elena (che si erano visti «scippare» la linea 51/52), il 17 i lidensi e il 18 il Quartiere 2. Chiarito definitivamente - con impegno del Comune a mettere mano al portafoglio - che la nuova fermata della linea 51-52 di Riva di Biasio non comporterà più disagi a caduta per altre parti della città, dopo il tira e molla delle scorse settimane, ora l'azienda si appresta a valutare nel concreto le osservazioni che arriveranno dagli organismi del decentramento, per valutare se alcune modifiche richieste dai cittadini al piano di riorganizzazione del servizio - che si vorrebbe far partire dal

primo giugno - siano compatibili con le esigenze di bilancio. L'ultima parola, comunque, spetta all'amministrazione comunale che riceverà le indicazioni provenienti da Quartieri

e Municipalità e che potrà ordinare ad Actv se, dove e come emendare il proprio piano. Decisioni che dovrebbero giungere entro la prima metà di febbraio. L'azienda ha, infatti, bisogno di almeno tre mesi di tempo per organizzare il riordino delle linee, ristampare gli orari - il Lido ha vibratamente protestato per l'incomprensibilità delle attuali tabelle, piene di asterischi e distinguo per giorni e fasce orarie - organizzare i turni di servizio degli equipaggi, ordinare i «semafori» per le fermate a chiamata (Actv vorrebbe installarli su tutte quelle che si affacciano sul lato Nord della città, escluse Fondamente Nuove e Ospedale, nonché a Riva Di Biasio, San Stae e Santa Maria del Giglio per il Servizio Notturmo). «Per valutare le proposte aspettiamo di riceverle ufficialmente dagli organi del Decentramento», spiega il direttore della Navigazione, Marino Fontanella, «anche perché si dovrà esprimere anche il Comune».

(Roberta De Rossi)



«Unificare i biglietti»

«Venezia e Mestre divise da un biglietto». Ad andare all'attacco dell'Actv è Pietro Bortoluzzi. «Numerosi referendum sulla separazione sono serviti a tenere insieme il Comune solo formalmente. Com'è possibile che ancora oggi per andare dai Tre Archi a S.Giuliano servano due biglietti diversi?» dice Bortoluzzi.

«Una situazione assurda se si pensa che a Napoli esiste un biglietto unico per treni, metropolitana e autobus. E' vero che esiste un biglietto misto da un euro e mezzo per gli spostamenti tra laguna e terraferma, ma chi lo conosce? E poi c'è la questione della validità oraria del biglietto, sia in terraferma che in laguna, che consente di prendere mezzi diversi purché non si faccia andata e ritorno. (s.g.)